

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In VII. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e YOLGER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1 agosto a 31 dicembre 1894
LIRE 6.50

Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA.

LE IRE CONTRO CRISPI

Una lettera commoventissima della figlia di De Felice, recatasi a visitare il padre suo, ha fatto il giro, giorni sono, di parecchi giornali.

La prigione di De Felice è dipinta in poche linee a cupi colori, resi più lugubri dai fogli rossi.

Certamente la cella di segregazione, dove si trova il sollevatore del popolo siciliano, non può essere naturalmente un gabinetto di lettura o un salottino di conversazione, ma che sia come è stata dipinta, così orribilmente, è un po' troppo.

La buona ed infelice figliuola disperata dalla sorte del padre non poteva in più miti tinte scrivere quella lettera, che servi a certi giornali per spandere, sotto il velo della pietà, nelle masse la loro bava velenosa, quell'odio che all'insaputa penetra nei cuori, che poscia si risolve prorompendo in ribellioni, tumulti, scioperi, disordini d'ogni sorta.

E mentre le masse, non so se ingenuo od ignoranti, ubriacate da frasi smaglianti, di bella dicitura, gravide di promesse, ribellandosi necessariamente cadono sotto al piombo dei nostri soldati, oppure vanno a popolare le prigioni; i sobillatori invece sono al sicuro, protetti da un nome insospettabile, da una larva che nasconde il loro vero essere.

E il popolo non vede o non vuol vedere, non capisce che è uno strumento; c'è il capo espiatorio.

Queste cose sono state dette e ridette le cento volte; si sa anche l'effetto che producono, quello cioè di far dire al popolo: Ci vogliono ingannare!

Chiedo venia ai lettori di tale divagazione che c'entra con quello che voglio dire come i cavoli a merenda - e ritorno a bomba.

Si descrive il cuore di Crispi come fosse quello di un tigre: crudele, tiranno, sibilando di vendetta.

Per un articolo su questo tema, il giornale di De Felice di Catania appena risorto fu sequestrato.

Crispi fu energico, anzi violento, sicuro, e non a torto. Se si fosse mostrato debole, se non avesse applicati quei forti provvedimenti che lo fecero chiamare autocrata, Dio sa cosa sarebbe succeduto!

Il vecchio statista non è né crudele né vendicativo; coloro che lo chiamano così o sono spinti dall'odio oppure tentano, così dicendo, di strappare la grazia per coloro in favore dei quali strepitano tanto, non accorgendosi che invece ottengono l'effetto opposto.

Crispi è padre, è magnanimo! Crispi non è un uomo volgare che scende alla vendetta; Crispi è nobile, sa perdonare a chi gli reca offesa! Crispi tratta il nemico con lo stesso sentimento d'equità con cui tratta l'amico!

Egli ridarà alle loro famiglie De Felice, Barbato, Verro, Boscor, Garibaldi ed i loro compagni, e delle dolorose agitazioni siciliane non rimarrà che un grave ammaestramento.

Ma se adesso invece la stampa protettrice dei condannati, con i suoi articoli contro Crispi, contro la magistratura, contro la società, descrivendo a teli colori la prigione del deputato siciliano e dei suoi compagni, riaccenderà negli animi l'incendio scipito, allora si tirerà la croce ad-

dosso, ribadirà sempre più la catena ai suoi protetti.

Adesso che gli animi sono pacificati, attendano con calma dal Governo quelle riforme apportatrici di benessere e non diano ascolto a quella stampa che, o cieca o malvagia, cerca iniettare nel loro animo il veleno della rivolta.

Crispi, quando si aprirà la seconda sessione della XVIII legislatura proporrà le riforme sociali dalle quali il paese, specialmente la Sicilia, aspetta quel benessere che dovrà mantenere perennemente la quiete nella nostra Italia.

OLIMIE CORON

Notizie varie

(Servizio partecol. del COMUNE)

Progetto di legge sui latifondi in Sicilia. - Il Governo ripresenterà con qualche leggera modificazione il progetto di legge sui latifondi in Sicilia ed insisterà perché questo progetto sia discusso nel più breve tempo possibile, per poterlo applicare prontamente.

I prestiti provinciali. - È già pronto il progetto di legge, promesso dall'on. Scrinino al Senato, per modificare quella parte dell'aumento della ricchezza mobile, che riguarda i prestiti provinciali e comunali (emendamento Antennelli).

La circolazione dei biglietti di Banca. - Contrariamente a quanto da taluni si afferma, l'on. Scrinino non ha affatto l'intenzione di presentare alla Camera un progetto per ridurre la tassa sulla circolazione dei biglietti di Banca.

Discorsi politici. - Qui si assicura che prima della riapertura della Camera diversi dei principali uomini dell'opposizione pronunceranno dei discorsi politici.

Parlerebbe Zanardelli, Luzzatti, Di Rudini, Cavallotti, Buvio e naturalmente Imbriani.

L'onor. Rosano. - Gli amici dell'on. Rosano smentiscono la voce che egli voglia dimettersi da deputato nei noti fatti dei documenti della Banca Romana.

Forse l'on. Rosano aveva realmente in animo di dimettersi; ma, dopo un colloquio avuto in questi giorni coll'on. Giolitti, egli ne ha smessa completamente l'idea.

INAUGURAZIONE DEI MONUMENTI a Vittorio Emanuele a Cavour ed a Garibaldi

S. Margherita Ligure, 26.

Nel pomeriggio si sono inaugurati i monumenti a Vittorio Emanuele ed a Cavour con l'intervento del ministro Boselli quale rappresentante del Re, di tutte le autorità, molti invitati e immensa folla.

Pronunciarono applauditi discorsi l'onorevole Boselli e il senatore Costa, presidente del Comitato. La città è animatissima. Grande concorso alle regate.

Stasera illuminazione.

Giulianova, 26.

Alla presenza del generale Bava-beccaris rappresentante del Re, Galli e Costantini rappresentanti di Crispi e di Bacelli, presenti parecchi senatori e deputati, e tutte le autorità si è inaugurato solennemente il monumento a Vittorio Emanuele tra entusiastiche acclamazioni del popolo.

Parò applaudito il sindaco Ciafardoni, indi Galli e Paulucci.

Questa sera il Comitato del monumento dà un banchetto di 150 coperti. La città è imbandierata e animatissima.

Siracusa, 26.

Presso la Villa Marina si è scoperto oggi il monumento al generale Garibaldi, opera dello scultore siracusano Luciano Campisi. Vi assistettero tutte le autorità. Parlarono applauditi il sindaco Statella, Scandura, Rosso e Leva membri del Comitato. Grande folla.

IL CARLISMO IN ISPAGNA

Com'è noto, il pretendente don Carlos ha scritto una lettera al presidente della Repubblica francese, chiedendogli autorizzazione per soggiornare durante qualche mese in Parigi, insieme a sua moglie.

Pubblicando tale notizia, i giornali francesi aggiungevano che, in quella stessa lettera, don Carlos dichiarava d'aver promesso all'imperatore d'Austria di non provocare alcun movimento insurrezionale contro le attuali istituzioni spagnole, almeno fintantochè il giovane re Alfonso XIII non giungesse alla sua maggiore età.

Ora, però, tutti i giornali carlisti di Spa-

gua dichiarano di non credere che don Carlos abbia fatto una simile promessa; ed il *Correo Español* - organo principale del carlismo - dice addirittura che don Carlos non può assolutamente impegnarsi a restar inoperoso, neppure per un giorno.

IL TRENO LAMPO CHE DERAGLIA SETTE FERITI

Firenze, 26.

Il treno lampo « 2, Roma-Firenze-Milano » presso Chiusi, per un falso scambio, trovò sul binario una macchina manovra.

Il treno correva con una velocità vertiginosa e non fu possibile trattenerlo in tempo. L'urto fu violento. Il « Lampo » deragliò. Vi sono 7 feriti, fra i quali il Prefetto senatore conte Capitelli che ritornava da Roma dove erasi recato a conferire col Presidente del Consiglio ed il prefetto di Cagliari.

Il Capitelli riportò gravi contusioni alla faccia ed alle gambe.

Si dice vi sieno anche dei morti.

Il « Lampo » doveva arrivare a Milano alle 21 e 45.

I danni sono enormi.

La causa dello scontro si attribuisce alla scarsità del personale dell'amministrazione ferroviaria.

CENTENARIO DEL TASSO

Scriva la *Sentinella Bresotana*:

Il Circolo cattolico « Torquato Tasso » ha nominato una Commissione presieduta dal professor Virginio Prinziavalli allo scopo di organizzare le feste che il Circolo intende celebrare per il prossimo terzo centenario del grande poeta.

Detta Commissione bandisce un concorso per un lavoro critico sulla vita e le opere letterarie del Tasso.

Il concorso è limitato ai giovani studenti delle scuole secondarie private e governative: il lavoro dovrà avere il carattere e l'estensione di una conferenza.

Distinti letterati giulicheranno gli scritti, e il vincitore del concorso avrà un medaglia d'oro ed un'artistica pergamena, che gli saranno consegnate nella solenne Accademia da tenersi dal Circolo stesso in onore del Tasso.

Il tempo utile per presentare i lavori è fino a tutto il 31 gennaio 1895.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Inghilterra
La guerra di Corea

Ci telegrafano da Londra:
Notizie da Shan-ghai annunziano prossima una battaglia navale decisiva tra la China e il Giappone. Tutta la flotta cinese si trova nel golfo di Petchili.

Una battaglia sarebbe imminente anche dalla parte di terra. I cinesi procedono lentamente volendo prima ricevere tutti i rinforzi. Essi sono più di 60,000 mentre i giapponesi arrivano appena a 20,000 uomini.

La China non ha negoziato né sta negoziando alcun prestito in Inghilterra. Essa ha solamente stipulato un contratto con un suo agente a Londra per l'acquisto di munizioni ed armi.

Preparativi di guerra.

Abbiamo da Londra:
Un dispaccio da Buenos-Ayres reca che il Brasile fa grandi preparativi di guerra, senza che se ne sappia il motivo.

Qui si crede alla possibilità di uno scoppio di ostilità tra il Brasile e l'Uruguay.

Spagna
L'insurrezione dei kabili.

Ci telegrafano da Madrid:
L'insurrezione dei kabili aumenta. È arrivata a Mazagan la cannoniera inglese *Bramble* per proteggerli i propri connazionali. Si trovano già a Mazagan la nave spagnuola *Isla de Luzan* e due navi francesi.

I consoli stranieri hanno visitato ieri Mohammed Torres, per invitarlo a prendere delle misure di protezione a favore degli europei.

Il ministro d'Italia a Tangeri ha chiesto a Roma l'invio di una nave da guerra.

Portogallo
Incendio

Abbiamo da Lisbona:
Nell'incendio del palazzo reale di Pintra ri-

masero distrutte alcune tappezzerie storiche di grande valore e due tele fiamminghe.

All'infuori di questi danni, gli altri sono poco rilevanti.

Pellegrinaggio.

Qui si parla di organizzare un pellegrinaggio portoghese che si recherebbe a Roma nella ventura primavera.

Il pellegrinaggio verrebbe guidato dai vescovi portoghesei.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 25. - Il messaggio della regina per la chiusura della sessione legislativa constata che le relazioni dell'Inghilterra con le potenze estere sono sempre pacifiche.

Negoziati amichevoli furono iniziati riguardo le questioni d'Africa e continuano con la Francia.

Dichiara che l'Inghilterra fece ogni sforzo d'accordo con la Russia e le altre potenze per prevenire l'ostilità chino-giapponese; prese delle misure per osservare una stretta neutralità.

La regina ringrazia infine i Comuni di avere aumentato le spese per le forze navali. Accenna ai progetti approvati e constata che la tranquillità regna in Irlanda.

LONDRA, 25. - La legazione giapponese non ricevette alcuna notizia circa la battaglia in Corea.

Un dispaccio da Shanghai dice: I giapponesi vengono trattati con grande severità nella China. A Formosa ne vennero decapitati 50 senza processo, come spie.

BUDAPEST, 25. - La direzione delle ferrovie di Ungheria annunzia che il servizio di porto a Fiume torna allo stato regolare, malgrado le devastazioni lasciate dall'incendio.

PIETROBURGO, 25. - Il professore Sackaryno, riguardo lo stato di salute dello Czar, dichiarò esservi nessun motivo d'inquietudine.

ATENE, 26. - Stamane furono avvertite forti scosse di terremoto ad Eubea. Una scossa si ripercosse ad Atene.

Nessun danno.

MADRID, 26. - Un terribile uragano devastò ieri tutta la Spagna. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Numerosi danni si a deplorare nelle provincie.

TANGERI, 25. - Il Sultano scrisse alle potenze chiedendo loro di non fare alcuna nomina consolare a Fez, temendo che possa essere causa di disordini.

TANGERI, 26. - Il nuovo console di Francia a Fez fu insultato dalla plebe. Fu in seguito a questo incidente che il Sultano disse una nota alle potenze riguardo i loro consoli.

TANGERI, 26. - La corazzata Reina Regenta è partita per Mazaran. La rivolta continua nelle tribù circostanti la città, che però è tranquilla e ben munita.

WASHINGTON, 25. - È avvenuta una forte esplosione di gas nelle miniere di Franklin.

Si hanno a deplorare 37 morti.

Cronaca dell'Anarchia

La caccia agli anarchici
Roma, 27

In tutte le provincie del regno vennero costituite le commissioni per assegnare il domicilio coatto agli anarchici.

Ostoro saranno inviati nelle varie isole del regno, da destinarsi; giacchè l'impianto del nuovo penitenziario ad Assab, il trasporto degli anarchici in una località così distante e la sorveglianza, costerebbero troppo denaro all'erario.

A Macerata fu tratto in arresto l'anarchico avvocato Donati. Si dice che gli siano state rinvenute nel domicilio delle carte compromettenti. Fu perquisita inutilmente l'abitazione del socialista avvocato Spadoni.

Il primo invio al domicilio coatto

Verso la metà del venturo settembre si farà la spedizione per l'Africa di anarchici condannati al domicilio coatto.

Il loro numero sarà relativamente limitato.

Coscritti amici di Caserio
Torano, 27

Si assicura che mentre si passava la rivista alle reclute, tre coscritti ubbriachi emisero grida sediziose. Mentre li si traduceva in arresto si dichiararono amici del Caserio.

Si giudicheranno dal Tribunale per citazione direttissima.

Processi contro anarchici
Firenze, 27

Sono comparsi in Tribunale, per rispondervi di oltraggi agli agenti di P. S., Vittorio Lavagnini e Silvio Landucci, designati per anar-

chici, i quali furono validamente difesi dall'avv. Pani. Il Tribunale li condannava a 3 mesi di reclusione.

- Alla Corte d'appello si discusse il ricorso di Ernesto Gentili e Cesare Bufalini, ritenuti anarchici, che affissero dei manifesti alla porta della sezione di P. S. di S. Spirito, e che il Tribunale aveva condannati a tre anni di reclusione, ed uno di sorveglianza.

La Corte confermò la sentenza.

Il Bufalini, allora, irato gridò ai magistrati: - *Stele tutti una massa di schifi!* -

Si procedè subito contro il Bufalini per oltraggio alla magistratura, ed il P. M. domandò 18 mesi di reclusione. La Corte però lo condannò solo a 3 mesi. Sedeva alla difesa l'avv. Rosadi.

Arresti di anarchici

Ancona, 27

Ieri vennero arrestati certi Emilio Santarelli ed Enrico Scuri entrambi anarchici.

Non si conosce la ragione di tale arresto.

Anarchici e nichilisti

Parigi, 27

Sono giunti a Parigi, in missione, il signor Luzinski, ispettore principale della polizia russa e parecchi suoi agenti. Intervistato da un giornalista, egli ha lasciato intendere che la stampa avrà da occuparsi del loro viaggio.

Per incidenza, ha confermato che, alla sera del matrimonio della figlia dello Czar, si trovò segato un ponte di legno sul quale dovevano passare gli sposi; e che allora vennero chiamati a Pietroburgo dei poliziotti francesi ed inglesi. A suo parere, non c'è dubbio che gli anarchici ed i nichilisti hanno fra loro accordi.

L'ISOLA DEGLI ANARCHICI

Il *Journal des Débats* propone di mandare gli anarchici, che dovranno essere deportati, nelle isole Kerguelen.

È un arcipelago che si trova a 1500 leghe al Sud dell'India e a mille leghe ugualmente dall'Africa e dall'Australia, alla fine del mondo addirittura! Il clima in quelle isole, è invariabilmente di 6° sotto zero. Alcuni balenieri vi svernarono tempo fa per due o tre stagioni consecutive.

Data l'impossibilità di poter evadere da quelle isole, i *Débats* dicono che sarebbe bene proporre anche agli altri Stati di mandare laggiù i loro anarchici per lasciarveli tutti insieme a formare una società a modo loro.

Il giornale parigino prosegue:

« Dovrebbe essere proibito a chiunque di sbarcare nell'isola o di uscirne. Alcune navi da guerra, scorazzando fra le isole vicine, potrebbero fare il servizio di sorveglianza. »

« Se veramente gli anarchici possono organizzare una società in cui il capitale e il lavoro siano in miglior rapporto che non da noi - ciò che, dopo tutto è possibilissimo, essendo il nostro stato di cose ben lontano dalla perfezione - l'esperienza che essi faranno e di cui si potrebbe andare a prendere conoscenza tra qualche diecina d'anni, potrebbe essere forse singolarmente preziosa per le scienze economiche e sociali. »

COME VIVONO 500 COATTI nell'isola di Ventotene

Un pubblicista che ebbe occasione di visitare recentemente la colonia penale di Ventotene, ne scrisse diffusamente in un giornale napoletano. Riferiamo i brani più salienti per attualità della sua relazione:

« In Ventotene stanno circa 500 coatti, numero piuttosto rilevante in rapporto alla popolazione e al perimetro dell'isola, il quale non misura più di quattro chilometri. A differenza di quanto si pratica a Ponza e in altre isole, ove i coatti stanno in uno, due, al massimo tre edifici, a Ventotene sono sparsi per tutto il paese. Esiste, è vero, un castello, un torrione a merli, ampio quadrato, che un tempo serviva di caserma per due compagnie di soldati; ma ora, non ostante la recente costruzione di un secondo piano, è appena sufficiente per 280 coatti.

Il governo spende all'anno circa 5000 lire per l'affitto dei dormitori lungo le vie del paese, e ne trova quanti ne vuole perchè li paga molto di più dei privati. Ora però si è giunti al massimo stivamento dei cittadini, dei militari e dei coatti. Questi si trovano da per tutto; non v'è casa che non abbia due o tre dormitori al pianterreno, e non si può passare per le vie senza urtarsi in gruppi di coatti,

che sbratano in tutti i dialetti. I soldati escono quando i coatti stan chiusi. Questo di giorno; di notte poi vi è da rompersi il collo per le vie, poiché, cosa strana, in una colonia così importante non si accendono fanali.

Escono i coatti il mattino alle ore 5; alle 12 suona la tromba pel paese e si ritirano; escono di nuovo alle 19 e mezzo per essere richiamati dalla tromba alle 20 e mezzo. Tutte e due le volte le guardie chiudono di fuori con grossi catenacci le porte dei dormitori e le riaprono all'ora consueta. Alcuni coatti, facendosi meritevoli, ottengono di tanto in tanto di star fuori tutto il giorno. Si danno preferenze agli ammogliati che hanno seco la famiglia, si concede loro di abitare in località appartate, che si chiudono solo la sera e un'ora dopo gli altri dormitori.

Forrea sarebbe la disciplina per i coatti, ma appunto perchè tale non viene applicata integralmente. Sulla carta di permanenza sono notate 18 prescrizioni speciali per i coatti. Essi dovrebbero tutti darsi a stabile lavoro, non oltrepassare senza permesso certi limiti fissati a 100 metri dall'abitato, non accompagnarsi né frequentare persone pregiudicate; sarebbe loro proibito di trattarsi negli esercizi pubblici, di giocare a qualsiasi giuoco, di far questione coi compagni, di trattarsi negli altri dormitori, di tenere condotta sospetta di camorra, ecc.; ma come si fa ad ottenere l'esecuzione rigorosa di quanto è prescritto? Ci vorrebbe altro che quattordici guardie, quante sono quelle di Ventotene! Quindi per certe cose si chiude un occhio, anche per non dare troppa messe di lavoro all'autorità giudiziaria. Non ostante ciò, il carcere di Ventotene è sempre pieno di coatti e son piene anche le prigioni disciplinari.

Il grave fatto, al quale più che ad altro non si è potuto trovare rimedio, è la nessuna sorveglianza nei dormitori, quando i coatti vi stanno rinchiusi. Vi sono cameroni che ne contengono più di 80, e lascio immaginare al lettore quel che può accadere, quel che si può macchinare là dentro, in quell'agglomerazione di tali fior di galantuomini, per lo più oziosi, lasciati in balia di sé stessi.

Dieci soldi è la paga del coatto. Parecchi per procurarsi qualche cosa di più, s'industriano rivendendo pesci e frutta per conto di barcaioli, o servendo da facchini; alcuni di buona condotta lavorano presso artigiani o servono nei negozi. La maggior parte però sono oziosi e vanno biglionando per i sentieri di campagna; spesso s'incontrano a dormire sdraiati sulle alte rive, o in contemplazione del mare che si frange sotto i loro piedi. Fra questi tali oziosi sono compresi i deportati per i fatti di Sicilia; sono circa 150 e formano un gruppo a sé, separati dagli altri siciliani coatti per cause diverse.

Gran numero di coatti se ne stanno oziosi, accontentandosi, come i siciliani, della mezza lira al giorno per mangiare. Ve ne sono però di neghittosi e vagabondi, cui piace vivere alle spalle degli altri: vivono di usura e appartengono alla camorra, alla mafia. L'usura si fa principalmente al giuoco, passatempo prediletto nelle ore in cui i coatti stanno rinchiusi, senza sorveglianza, nei dormitori. Chi perde, chi si fa prestare una lira, deve restituirla a due soldi al giorno e con due soldi d'interesse. Figuratevi uno di quei disgraziati che deve tre lire, perchè non si fa credito maggiore, costretto a vivere con quattro soldi al giorno; e non gli resta di più, perchè guai a lui se non pagasse.

Vidi e mi lasciarono penosa impressione certuni che meglio starebbero in un ricovero di mentecatti piuttosto che a Ventotene.

Un tale, credo abruzzese, che ha scontato non so quale pena, trovandosi da parecchio tempo nell'isola, si è aggiustato il vestito alla foggia dei cantonieri ferroviari, con una gran placca d'ottone al cappello, s'appoggia con una mano ad un lungo bastone, una pertica, e nell'altra tiene un fischietto: ogni mattina fischia e parte dal suo dormitorio fra le risa e i motteggi degli altri coatti, e cammina su e giù intorno al paese come l'asino del mulino.

Di tanto in tanto s'arresta, fischia e riparte: incontrando qualcuno cui deve il saluto, egli lo rallentando il passo e sollevando ambedue le mani fino alla tesa del cappello.

V'è un Pierot tutto lacero e scalzo, un vero Pierot vagabondo, che predica sempre contro i suoi persecutori e lotta contro i cani, altra popolazione vagante di Ventotene.

Un altro coatto lungo lungo, in camicia e mutande, scalze e con cappello a cencio, porta addosso un palamitone pesantissimo di colore indefinibile, e con questo caldo corse, corre sempre come se cercasse qualcuno. Ed altri tipi io vidi di stupidi balbuzienti e dalle mosse stravaganti.

In quell'ambiente saturo di tendenze a delinquere seguitano da qualche tempo ad arrivare coatti anarchici: il vaporetto che va a Ventotene al lunedì e al giovedì ve ne sbarca sempre qualcuno.

Mescolare gli anarchici con gli altri coatti

è uno sbaglio che può portare conseguenze gravi.

Coloro che commettono un reato sentono un bisogno di giustificarlo prima innanzi a sé stessi, di trovare, cioè, una ragione da cui far scaturire la necessità del male che fanno: quindi credono di essere puniti a torto o per lo meno che sia esagerata la pena.

Se a costoro, peggio se ignoranti, incominciate a dire che la società non ha il diritto di punirli; se fatte l'apologia della camorra e della mafia; se magnificate il furto e il delitto, perchè commesso contro il borghese, nemico da odiare come una volta i cristiani odiavano i turchi, è la frase colà usata; se fate loro intravedere la possibilità di una vita libera, con facoltà di commettere qualunque sopruso, voi li avrete presto conquistati alle teorie anarchiche.

FORBICI ALL'OPERA

Pro e contro... il grasso. È meglio essere grasse o magre? Agli uomini piacciono più le donne dall'aspetto matronale o quelle che proiettano una « silhouette » snella e svelta? La risposta è tanto ardua... che forse non esiste, poiché anche in questa circostanza si può applicare il proverbio antico che « vari sono degli uomini i capricci; a chi piace la torta, a chi i pasticci ».

Volete ingrassare? Sottoponetevi a questo metodo infallibile in voga nel Sudan ove il grasso è tenuto in molto onore.

Al mattino, all'alba, le gentili nubiane, destinate ad andare a marito, vengono unte di grasso su tutta la superficie del corpo. Subito dopo, mangiano un chilogramma di polenta di dura cotta nell'acqua senza sale né aromi.

Se si ribellano, bastonate e frustate collo scudiscio di pelle d'ippopotamo - e se avessero a... vorrei adoperar un termine decente, il quale non pregiudicasse lo stomaco mio e degli altri - se avessero a rendere ciò che hanno mangiato, si riporta una nuova razione.

Io vorrei sapere che cosa penseranno, in Nubia - specialmente le donne - del matrimonio, sottoposte come sono a questo ingrassamento forzato!

Dopo mezzogiorno, altro pasto, con un poco di carne cotta, nel cui brodo vien coccinata una polenta sostanziosa.

Alla sera terza razione. Alla notte, la ragazza viene svegliata mentre i più dolci sogni accompagnano la sua digestione, e costretta a bere una enorme quantità di latte grasso di capra.

Ecco, io mi meraviglio di una cosa sola: che invece d'ingrassare, con questo sistema, la gentile fidanzata non isceppi. Certo che ne corre il pericolo.

Negli intervalli fra un pasto e l'altro, grandi unzioni di grasso sulla pelle. Finiti i quattordici giorni, come dice il motto sudanese, la fanciulla rassomiglia all'ippopotamo.

Figuriamoci quale circonferenza.

Volete dimagrire?

Per accertarvi, trascivo la ricetta di un medico molto consultato dalle signore, illustrandola un pochino per toglierle l'asprità della forma:

Per dimagrire: non più di due ore di sonno; star seduti pochissimo; lavorare, leggere, scrivere in piedi.

Appena alzati: caffè nero, con pochissimo zucchero; meglio, senza zucchero.

Colazione: due uova, poco pane, vin bianco, caffè nero e amaro.

Pranzo: niente minestra, un piatto di pesce, arrosto magro con molta insalata, e questa con molto aceto, pochissimo pane, vino bianco e asciutto, caffè nero, amaro.

Durante il giorno: acqua di Vichy, mai birra, poco... e meglio niente zucchero.

Molto servizio muscolare, due bagni con doccia la settimana.

Aggiungo io alla ricetta del medico: una buona passioncina - e digiunare il sabato, a pane e acqua.

E a voi, sento domandarmi, piacciono le grasse o le magre?

Permettete che mantenga il segreto; non c'è proprio sugo di farmi a bruciapelo una simile domanda... piuttosto se mi scriverete particolarmente non farò attendere una risposta.

Di fronte alla bellezza, alla grazia ed allo spirito femminile le teorie del grasso e del magro spariscono completamente...

Avete mai pensato alla influenza che produce il peso dell'aria sulla attività muscolare? Avete mai pensato cioè alla produttività del lavoro umano alle diverse altezze?

Per conto mio, non ci avevo pensato mai. Perciò ho letto con interesse questi dati nella « Cincinnati Commercial Gazette ».

Nella costruzione della ferrovia centrale del Perù che si eleva in qualche punto a 5 mila metri sul livello del mare, si è constatato che l'uomo trasportato poco alla volta di cantiere in cantiere può compiere il medesimo lavoro dal livello del mare fino all'altezza di 3 mila metri; dopo si è constatato una diminuzione molto rapida, prima di un quarto, poi di un terzo, e infine della metà del lavoro quando si arrivava a 5000 metri di altezza.

Il piccolo che mi porta l'originale in tipografia osserva argutamente:

« Ecco perchè si fa meno strada salendo la montagna che camminando in pianura! »

I versi. Sono di Ada Negri e s'intitolano: NELL'URAGANO

Quando de la procella scapigliata rugge l'ira e gialleggia il livido, ed Eolo come furia scatenata fischia dei lampi al vivido baglior,

Vorrei nel turbinio dell'uragano, fra le saette d'or, perdermi tutta, perdermi lontano, così, stretta al tuo cor!...

In questa febbre di cielo e di terra, con te sospinta nell'immensità, dirti l'antica ed ostinata guerra che tu in me non sospetti, e Dio non sa.

A me d'intorno l'ulular del vento, buio, schianto, furor, sotto ai piè la ruina e lo spavento la testa sul tuo cor!...

Le sciocchezze: Una celebre scrittrice, per compiacere la sua cameriera, le scrive una lettera per il di lei padre.

Al momento di chiudere la lettera, la cameriera dice: « Scusi, signora, un momento! Si è dimenticata di aggiungere in fondo: « Caro padre, scusate la mia pessima calligrafia e gli spropositi di ortografia ».

Un sergente è così burbero, che tutti i soldati tremano alla sua presenza. L'altro giorno, passando la rivista in quartiere, domanda a un soldato: « Di che Provincia sei? »

« Son di Rovigo, signor sergente... ma non ci ho colpa. »

La figlia, difendendo la causa del suo innamorato: « Papà, io sono sicura che egli non mi sposa per il mio denaro. Egli dice che mi sporcerebbe anche se non avessi un centesimo di dote. »

Il padre, di vedute piuttosto prosaiche e vedendo il fidanzato da lontano: « Eh, lo credo: dalla faccia si conosce subito che è un grande imbecille! »

Bifronte. Se preso a dritta vengo, se sono a manca preso alle cose convengo che prive son di peso.

Spiegazione del Logogrifo: CUCINA LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

LA FORBICE

CRONACA DELLA CITTA' LA GIORNATA DI RIPOSO

Un'osservazione curiosa eppur vera è stata fatta da molti che nel paese che viene qualificato festaiuolo per eccellenza manca l'accordo nella maggioranza a riconoscere un diritto che dovrebbe essere uguale per tutti: quello del riposo festivo.

La campagna, che s'attiene all'antico, l'ha però posto fuori di discussione. Non un proprietario, nè un principale vorrebbe esigere che un lavoratore dei campi o della mano d'opera avesse a lavorare anche alla domenica.

Ma in città i criteri cambiano. Se ne vorrebbe trovare la ragione nella fatalità delle cose che tiene anche la buona disposizione dei padroni i quali volessero accordare il detto riposo.

Essi di fatti affermano che uffici, negozi e magazzini devono essere tenuti aperti anche alla domenica perchè così lo esige la concorrenza sfrenata ed irragionevole che gli esercenti lo stesso commercio fanno tra di loro, perchè lo impone l'uso derivato dall'abitudine degli abitatori della campagna di calare in città precisamente nei giorni di domenica o di festa.

La colpa, che per solito è di Pantalone, sarebbe in questo caso della campagna, la quale nel suo comodo egoismo vuole il riposo festivo per sé ma non intenderebbe accordarlo ai cittadini.

Ad essa quindi devono mandare i loro ringraziamenti i due mila lavoratori di commercio, negozio ed ufficio che a Padova non devono mancare al « lavoro domenicale » fino alle due, tre e magari quattro del dopo mezzodi.

Noi che scriviamo quest'articolo abbiamo tuttavia, riguardo alla giornata di riposo, delle idee un po' diverse e meno rissive. Né ci sentiamo d'aver torto dacchè abbiamo favorevoli le affermazioni della scienza, se quelle del buon senso non bastassero.

O forse che uno che lavora, curvato al tavolo o dietro un banco, per sei giorni della settimana non ha diritto di trovarsi stanco al settimo, come stanchi lo sono i lavoratori della vanga, della lima e della cazzuola?

Pei cittadini, che non sono analfabeti, la verità parrebbe dovesse essere evidente ed invece non è.

Si comprende la fatica fisica che mette a prova i muscoli delle braccia e delle gambe: non si ammette la fatica intellettuale che può anche condurre all'esaurimento dell'energia del cervello.

La cosa è spiacevole tanto più perchè dà ragione agli imbecilli che sostengono precisamente che la fatica della testa non è vera fatica ma quasi uno spasso, una distrazione che si può protrarre indefinitamente, d'inverno, come d'estate, nella primavera quanto nell'autunno: che si dice pure la stagione delle vacanze e delle scampagnate.

Non potendolo oggi, perchè lo spazio ce lo impedirebbe, svolgeremo l'argomento un altro giorno, anche a proposito dell'agitazione degli agenti e commessi di commercio e negozio i quali domanderebbero che anche nella città del Santo la domenica fosse un po' meglio rispettata.

A un'altra volta. Dr.

Onorificenza al prof. L. Landucci

La chiamiamo così, tanta importanza ha la nomina avuta testè dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione dall'illustre professore Lando Landucci, ordinario di Diritto Romano alla nostra Università.

Egli fu eletto a far parte della commissione per il perfezionamento all'estero ed all'interno per i laureati in giurisprudenza.

Della commissione stessa oltre il cav. Landucci, fanno parte i signori professori Iclio Vanni e Augusto Gaudenzi dell'Università di Bologna, Giuseppe Ricca-Salerno dell'Università di Palermo, prof. Guido Fusinato dell'Università di Torino.

Noi con animo lieto ci congratuliamo col prof. Landucci per questa nuova prova dell'alta considerazione ond'è tenuto dal Ministero, quando si tratta d'argomenti di Pubblica Istruzione.

Esami di licenza liceale. Un decreto del Ministero della P. I. stabilisce che le prove scritte per la licenza liceale fissate per la sessione autunnale nei giorni 2, 4 e 5 ottobre p. v. avranno luogo invece nell'ordine e nei giorni seguenti:

Mercoledì 3 ottobre: componimento italiano - Venerdì 5: versione dal latino in italiano - Lunedì 8: versione dal greco in italiano.

La presente ordinanza di proroga è valida per i licei regi come per i pareggiati.

Insegnamento secondario. Il movimento del personale nelle scuole secondarie classiche del regno fu già ultimato e potrà essere quanto prima pubblicato.

Le liste elettorali. È stato pubblicato un decreto che delega ai prefetti la facoltà di propagare i termini assegnati alle Commissioni comunali e provinciali per la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative.

Intanto usciranno disposizioni precise circa la validità dei certificati scolastici ed esami avanti il pretore.

Pubblica sicurezza. Il riordinamento della P. S., del quale fu incaricato il comm. Santagostino, è pronto; e quanto prima verrà pubblicato il relativo decreto di riforma.

Le promozioni nell'Esercito. Le promozioni nei gradi di ufficiali inferiori saranno fatte successivamente e non si farà il grosso Bollettino come operavasi negli scorsi anni.

Le promozioni nel Corpo Sanitario si faranno con largo movimento verso la fine di settembre; così anche quelle del Corpo Contabile.

Sui cambi di guarnigione. Circola sui giornali la notizia che il Ministero della guerra intende quanto prima mutare il sistema attuale della ripartizione delle guarnigioni.

Per quanto ci consta - scrive l'Esercito - per ora non vi è alcuna proposta allo studio su questo argomento; in ogni modo non si aumenterà mai il numero dei distaccamenti per ragioni di disciplina e di istruzione.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Padova nella adunanza 24 Agosto ha prese le seguenti decisioni:

Approvò la pensione ad un impiegato dell'Istituto degli Esposti di Padova.

Approvò gli atti dell'Opera Pia Cortellazzo Contiero di Este, relativi al conferimento di patrimonio ecclesiastico.

Autorizzò una permuta di fondi fra la provincia di Padova e la ditta Maurello Bassi.

Approvò la nomina del segretario del Consorzio Paludi-Cattala di Battaglia.

Autorizzò lo Spedale civile di Padova a provvedere all'affranco di un livello.

Prese atto di uno storno di fondi sul bilancio della Congregazione di Carità di Boarabianca.

Approvò il conto 1892 della Congregazione di Carità di Lozzo Atestino ed il conto 1893 della Congregazione di Carità di Barbona.

Approvò il bilancio 1894 dell'Istituto dei Ciechi di Padova.

I biciclisti. Il ciclismo è diventato una mania; mania che ha invaso tutte le classi come tutte le età: ieri abbiamo veduto uno, quasi yenerando, lavorare di braccia e di gambe come un giovinotto qualunque, passandoci davanti come uno spirito folletto.

Ebbene! Tutti i gusti son gusti, e questo non è il peggiore.

Basta che il gusto degli uni non diventi la malora degli altri. E lo diventerà certamente se i signori biciclisti non osserveranno con più equità e con più giustizia le prescrizioni dei regolamenti.

All'art. 3 del regolamento municipale sulla circolazione dei velocipedi sono indicate le norme da osservarsi; ma pochi le osservano.

Per conseguenza per evitare disgrazie e per non costringere la Giunta a sospendere in città la circolazione dei velocipedi raccomandiamo noi pure ai ciclisti di volersi attenere alle norme prescritte, essendo già troppe le disgrazie cagionate dalla loro trascuranza delle analoghe prescrizioni.

Non dubitiamo che i dilettanti del nuovo metodo di circolazione si persuaderanno una buona volta che la sicurezza dei privati vale bene il gusto di una corsa velocipedistica per quanto aerea.

La « Rivista Mondana ». Il sig. Ernesto Pietriboni, direttore del giornale Lo Studente, annuncia la pubblicazione d'un nuovo giornale, « specchio del movimento artistico letterario che si manifesta nella nostra regione ».

Sarà la Rivista Mondana elegante periodico, settimanale, in 8 pagine, carta di lusso, edito dallo Stabilimento tipografico dei fratelli Visentini.

Anguri di buona fortuna al valoroso amico ed alla sua nuova pubblicazione.

Pubblicazione. L'editore Drucker di Padova pubblicherà prossimamente in elegante edizione due conferenze di Ernesto Pietriboni: La tavola rotonda e L'avvocato veneziano di Carlo Goldoni.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uopo aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Signor DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 40 centesimi. P 444 H

Collegio Convitto Comunale ESTE

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne. Educazione paterna, Età minima per l'accettazione anni sei.

Permanenza in Convitto undici mesi
Retta annua L. 500

Massima economia nelle spese accessorie. - Si accettano sempre allievi durante le vacanze autunnali.
553 IL RETTORE

AGENZIA AGRICOLA

INGEGNERI ONGARO & VEZÙ
Via S. Matteo 1154 - Padova - Via S. Matteo 1154

GRANDE DEPOSITO

Aratri - Polivomeri - Seminatrici
Rud-Sack (Lipsia-Plagwitz)

NOVITÀ

Seminatrice con spandiconcime

Torchi - Pigiatrici - Filtri

Pompe da travaso

Qualunque Macchina agricola ed accessori

Cataloghi gratis a richiesta 237

BOLOGNA **ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO** BOLOGNA
Piazza S. Martino DIRETTORE GIULIO BRENA Piazza S. Martino

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti
TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battitore cent. 45 - L. 220
TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGIERE
COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI
CERNITORI e SVECCIATORI PERFEZIONATI
SGRANATOI con SFOGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO
SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIATORAGGI = FRANGIBIADIE
ARATRO BREVETTATO «ITALIA»
ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATRICI - ecc. ecc.
PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate 416

PERLE ANTIBRONCHIALI

VENEZIA - S. egri e C. - VENEZIA

Rimedio pronto e sicuro nella cura delle TOSSI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, AFFEZIONI CATARRALI ed in ogni altra malattia di petto, imposte da primarie notabilità mediche contro la

INFLUENZA

Prezzo L. 1.40 la scatola di 40 perle. - Sconto ai Rivenditori. - Vendita in PADOVA presso L. CORNELIO; PIANERI e MAURO; - in ROMA presso CARLO BODE (Palazzo Sciarra) ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie. 293

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.R. DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C. 33

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Ollurazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI, 55, Rue Sedaine - LILLA, 100, Rue d'Isly

ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1885

le più alte ricompense destinate alle Pompe

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni

Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO H 431 V



FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore

alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885

Leggenda 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inertezza e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali. Prezzo bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

DIFFIDA

di Brescia, con una tenerezza unica ed un cinismo senza pari e malgrado diversi Decreti di proibizione dell'I. R. Sezione di Luogotenenza in Trento e I. R. Ministero dell'Interno a Vienna, continua a vendere sotto falsi nomi di Fonte Comunale Pejo, Fonte Comunale Pejo (al Monte) l'Acqua del Fontanino (già diritto dal signor Bellocari di Verona), che per le antecedenze avute, come Ditta d'onore, non dovrebbe aver l'ardire di nemmeno nominare. Si vede perciò abbastanza chiaro, come la Ditta Borghetti, infischandosi di tutto e di tutti, cerchi d'ingannare il pubblico con la menzogna, ed è perciò che i Comuni comproprietari dell'Antica Fonte Pejo sono insorti onde far cessare tale inganno, avvisando che si chieda sempre

ACQUA DELL' ANTICA FONTE PEJO

e non solamente Acqua Pejo, onde non restare ingannati col Fontanino od altri nomi, che, con un coraggio degno di miglior causa, spaccia la Ditta Borghetti. - Tanto per non venir mai meno a se stessa e per non smentire la sua onorata franchezza, applica alle etichette del suo Fontanino anche le medaglie che l'Antica Fonte Pejo si acquistò a diverse Esposizioni, e, forse forse, al suo Fontanino applicherà anche la Medaglia che l'Antica Fonte Pejo ebbe in quest'anno 1894 all'Esposizione di Vienna.

I Comuni Comproprietari COGOLO, CELLEDIZZO e COMASINE

L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE DI PEJO si ha in tutte le Farmacie del Regno, ai Depositi annunciati e alla Direzione Unica della Fonte CHIOGNA e MORESCHINI in Brescia, Via Palazzo Vecchio, 2036. 187

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « nécessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5.25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

LABORATORIO
Chimico-Farmacologico
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE



Berlinertes Rittons Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.
100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures.
56 canzoni senza parole di Mendelssohn.
182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.
Le ordinazioni si eseguono prontamente.

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

Abbonamento al **COMUNE**
GIORNALE DI PADOVA
il più diffuso della Città e Provincia
Lire 16 annue
franco a domicilio